



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - BANDI CORSI E CONCORSI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO

REDAZIONE – EMAIL

Numero 19 – 1° dicembre 2009

BRUXELLES INFORMA

Crisi del latte	Pag. 2
Semplificazione della PAC	Pag. 2
Carne suina	Pag. 2
Politica comune della Pesca	Pag. 2
Accordo raggiunto sul bilancio UE 2010	Pag. 3

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Varata la nuova Commissione europea 2009-2014	Pag. 3
Aiuti di Stato	Pag. 4
WTO: verso la conclusione del ciclo?	Pag. 5
Conferenza di governo della FAO	Pag. 5
L'Unione Europea che verrà	Pag. 6
Gas a effetto serra in Europa	Pag. 6
Tracciabilità dei prodotti	Pag. 6

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Sviluppo rurale	Pag. 7
Zucchero, settore a rischio per i mancati finanziamenti	Pag. 7
Internet veloce nelle aree rurali	Pag. 8
COPA: un'italiana alla presidenza della Commissione femminile	Pag. 8
Prodotti italiani da promuovere all'estero	Pag. 8
L'insalata di Lusina iscritta nell'elenco IGP	Pag. 8
Vendemmia 2009 nel Veneto	Pag. 9
Programma di sviluppo rurale nel Veneto	Pag. 9

BRUXELLES INFORMA

Crisi del latte

Il Consiglio dei Ministri agricoli ha adottato le ultime misure in favore dei produttori di latte

Il Consiglio dei Ministri agricoli dell'UE ha adottato un regolamento che modifica, a vantaggio dei produttori lattiero-caseari, il Reg. CE 1234/2007 relativo all'OCM Unica. L'Art. 186 del provvedimento prevede che la Commissione possa adottare disposizioni in caso di perturbazioni del mercato di alcuni prodotti agricoli, quando i prezzi sul mercato interno aumentano o diminuiscono in modo rilevante. Fino ad oggi, il latte e i prodotti lattiero-caseari non erano contemplati dal tale articolo. Il nuovo regolamento, inoltre, consentirà di aiutare gli Stati membri a finanziare il processo di ristrutturazione del comparto tramite il sistema di riscatto di quote (Art. 75 del regolamento OCM Unica). Questo articolo autorizza gli Stati membri ad attribuire un'indennità ai produttori che si impegnino ad abbandonare definitivamente una parte o la totalità della loro produzione di latte. Le modifiche introdotte nel sistema di riscatto prevedono che una quota riscattata che risulta conservata nella riserva nazionale non sia più ripresa nella quota nazionale, quando si vuole determinare se un prelievo supplementare è dovuto o meno (a causa del superamento della suddetta quota). Così, qualora il prelievo supplementare si rivelasse necessario, la parte corrispondente alla quota riscattata potrebbe essere utilizzata dagli Stati membri per ristrutturare il settore. Questa misura sarà valida per le campagne 2009/2010 e 2010/2011. (Fonte: ue)

Semplificazione della PAC

La Commissione ha pubblicato una relazione con una serie di proposte volte a semplificare la politica agricola europea

La Direzione Generale Agricoltura della Commissione europea ha pubblicato una relazione in merito alle 39 proposte di semplificazione presentate congiuntamente dagli Stati membri nello scorso mese di aprile. La maggior parte delle proposte ha ricevuto una valutazione positiva e la Commissione si propone ora di portarle avanti e di attuarle in breve tempo. Il documento di lavoro della Commissione espone anche una serie di nuove idee su come semplificare la PAC, per esempio formulando programmi più semplici per la promozione dei prodotti agricoli. Viene presa in considerazione la possibilità di abolire le norme sull'etichettatura facoltativa delle carni bovine e di armonizzare i termini di pagamento di alcune misure di sviluppo rurale con quelli dei pagamenti diretti. La relazione è disponibile al seguente indirizzo internet:

http://ec.europa.eu/agriculture/simplification/index_en.htm (Fonte: ue)

Carne suina

Niente da fare per l'introduzione di misure di mercato supplementari

In occasione del Consiglio agricoltura di novembre, il Belgio, sostenuto da altri dieci paesi (Francia, Spagna, Ungheria, Portogallo, Irlanda, Slovacchia, Slovenia, Polonia, Austria e Cipro) ha chiesto di riattivare temporaneamente le restituzioni all'esportazione per la carne suina fresca e congelata. Regno Unito e Malta si sono opposti. Da parte sua, la Commissione europea ha ritenuto che anche se la situazione di questo settore risulta essere "ancora fragile", non ci sono abbastanza elementi che giustificano per il momento l'introduzione di misure di mercato supplementari. (Fonte: ue)

Politica Comune della Pesca

Il Consiglio dei Ministri dell'UE ha adottato il regolamento che permette di rafforzare il controllo delle norme della Politica Comune della Pesca (PCP)

Per la maggior parte delle disposizioni il nuovo regolamento entrerà in vigore dal 1° gennaio 2010, mentre per altre che richiedono misure d'esecuzione la data fissata sarà il 1° gennaio 2011.

Controllo e sorveglianza

In materia di controllo e sorveglianza le nuove norme riguardano: l'instaurazione di attività d'ispettorato armonizzate e coordinate ad ogni livello (in mare, al porto, durante la trasformazione, il trasporto ed in occasione della commercializzazione); la creazione di norme di controllo specifiche applicabili ai piani di gestione e di ricostituzione pluriennali di stock minacciati, alle superfici marine protette ed ai rifiuti; l'introduzione di un sistema completo di tracciabilità dalla cattura o di raccolta fino alla fase della vendita al dettaglio (esigenze minime in termini d'etichettatura e d'informazione, registrazione dei prodotti in un'asta, pesata dei prodotti, note di vendita); il miglioramento del quadro per la pesca ricreativa (sportiva o di svago); sorveglianza, da parte degli Stati membri, delle catture di specie coperte da piani di ricostituzione, come il merluzzo, e, se necessario, adozione di misure di gestione specifiche, come autorizzazioni di pesca, o

dichiarazioni di cattura; l'utilizzo ottimale delle tecnologie moderne d'ispezione (sistema di sorveglianza delle navi via satellite obbligatoria per le navi di oltre 12 metri, sistema d'identificazione automatica, giornale di pesca elettronica); la sorveglianza della capacità di pesca e rilascio di attestati della potenza del motore; il ribasso da 20 al 10% della tolleranza autorizzata nelle stime consegnate nel giornale di bordo delle quantità in chilogrammi di pesce detenuto a bordo.

Sanzioni

In materia di sanzioni, le disposizioni permettono: l'introduzione di sanzioni dissuasive armonizzate; l'introduzione di un sistema di punti di penalità per i titolari di una licenza di pesca (se il titolare ha raggiunto per la quinta volta un numero di punti, la licenza di pesca gli è ritirata definitivamente); alla Commissione europea di sospendere o ridurre l'aiuto finanziario dell'UE accordato ad un Paese dell'UE in caso d'inosservanza delle norme della PCP, di chiudere industrie della pesca, di procedere con una più grande flessibilità a detrazioni di quote in caso di cattiva gestione delle stesse. Inoltre, ispezioni indipendenti da parte di ispettori di pesca della Commissione saranno possibili senza preavviso indirizzato allo Stato membro interessato. Si prevede anche un sistema di mutua assistenza e di scambio sistematico delle informazioni relative ai controlli tra gli Stati membri (questi dati saranno comunicati tramite siti Internet nazionali sicuri con accessi a distanza per la Commissione). Infine, il mandato dell'Agenzia comunitaria di controllo della pesca sarà rafforzato. (Fonte: ue)

Accordo raggiunto sul bilancio UE 2010

2,4 miliardi di euro per il rilancio economico e 300 milioni per il settore del latte

Al termine di lunghi negoziati con la delegazione del Parlamento europeo, il Consiglio dei Ministri dell'UE ha raggiunto un accordo su tutti gli aspetti del Bilancio generale dell'UE per il 2010, in particolare sulle modalità di finanziamento del piano di rilancio dell'economia e la dotazione di aiuto d'emergenza per i produttori di latte. Il Parlamento europeo approverà il bilancio 2010 il prossimo 17 dicembre. Dunque, Consiglio e Parlamento hanno trovato l'intesa sull'ammontare totale degli stanziamenti di pagamento del bilancio del prossimo anno. Si tratta di 122,937 miliardi di euro, cioè 1,03% del Reddito Nazionale Lordo (RNL) dell'UE-27. Si ricorda che il bilancio 2009, corretto dai diversi bilanci rettificativi, è di circa 116,3 miliardi di euro. Algirdas Šemeta, il Commissario europeo al bilancio, si è rallegrato del fatto che l'accordo sugli stanziamenti di pagamento sia molto vicino a ciò che la Commissione aveva proposto nello scorso mese di aprile: "Ottenendo l'importo completo del piano di rilancio dell'UE, abbiamo rispettato il nostro impegno di investire 5 miliardi nelle reti dell'energia, le connessioni Internet ad alto flusso e le nuove sfide nell'agricoltura. Questo ci permette di lanciare i progetti che porteranno un nuovo impulso all'economia europea e rafforzeranno in modo reale la sicurezza energetica in futuro". Da parte sua, Hans Lindblad, Segretario di Stato al Ministero svedese delle finanze, ha parlato di un bilancio 2010 che costituisce "una risposta forte alla crisi economica, che stimolerà la crescita, che contribuirà ad accelerare la ripresa e che aumenterà la competitività dell'economia europea a lungo termine". Allo stesso tempo, ha ammesso il presidente in carica del Consiglio, "questo bilancio rispetta i principi di gestione finanziaria sana e di disciplina di bilancio, con aumento limitato e controllato degli stanziamenti di pagamento, tenuto conto delle costrizioni imposte ai bilanci nazionali". Infine, si ricorda che la delegazione del Parlamento ha attuato con successo una difficile operazione convincendo il Consiglio e la Commissione di aggiungere 20 milioni di euro ai 280 milioni previsti inizialmente per l'aiuto d'emergenza a favore dei produttori di latte. Questi 20 milioni in più proverranno da un trasferimento della linea di bilancio delle restituzioni all'esportazione. Si prevedono 43,6 miliardi di euro per l'agricoltura (spese di mercato e aiuti diretti) e il Consiglio è riuscito a lasciare nel 2010 un margine di 530 milioni di euro in agricoltura, per far fronte ad eventuali nuove necessità. (Fonte: ue)

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Varata la nuova Commissione europea 2009-2014

Il Presidente della Commissione europea ha comunicato i nuovi "portafogli". Al vicepresidente, Antonio Tajani, Industria e Imprenditoria

Il Presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, ha annunciato le nuove competenze dei Commissari per la Commissione che sarà in carica fino al 2014. Il nuovo collegio si prepara ora per l'approvazione finale di Parlamento europeo e Consiglio, prevista per il prossimo mese di gennaio. Il Commissario nominato dall'Italia, Antonio Tajani, sarà vicepresidente e responsabile all'Industria e Imprenditoria. La nuova Commissione avrà sette vicepresidenti, di cui tre donne, inclusa Catherine Ashton nominata anche Alto Rappresentante per le Relazioni esterne in seguito all'entrata in vigore del Trattato di

Lisbona, (oggi, 1° dicembre). Gli altri vicepresidenti saranno Reding, Almunia, Kallas, Kroes, Tajani e Šeřčovič. In totale ci saranno nove donne Commissario su ventisette. Quattordici membri della Commissione, incluso il Presidente, sono riconfermati. Al romeno Dacian Ciolos va l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale. Alcuni "portafogli" sono di nuova istituzione, si tratta di "Clima", "Affari Interni Giustizia Diritti Fondamentali" e "Cittadinanza". Altri sono stati ridefiniti: Educazione, Cultura, Multilinguismo e Gioventù; Salute e Consumatori; Industria e Imprenditoria; Ricerca e Innovazione; Cooperazione Internazionale, Aiuti Umanitari e Risposta alle Crisi. Le priorità per la nuova Commissione sono quelle indicate nei mesi scorsi dal Presidente Barroso: il punto di partenza è il rafforzamento del ruolo dell'UE di fronte alle questioni globali. Queste, in sintesi, le principali sfide che la nuova Commissione intende perseguire:

- Rilanciare la crescita economica e assicurare sostenibilità e competitività nel futuro;
- Lotta alla disoccupazione e rafforzamento della coesione sociale;
- Porre la sfida dell'Europa sostenibile a vantaggio della competitività;
- Garantire la sicurezza dei cittadini europei;
- Rafforzare la cittadinanza europea e la partecipazione.

I componenti della nuova Commissione europea

Ecco lista completa dei Commissari designati e delle relative competenze:

- Joaquín ALMUNIA (Spagna): Concorrenza;
 - László ANDOR (Ungheria): Occupazione, Affari Sociali e Inclusione;
 - Catherine ASHTON (Gran Bretagna): Alto Rappresentante dell'UE per gli Affari Esteri e la Sicurezza;
 - Michel BARNIER (Francia): Mercato Interno e Servizi;
 - Dacian CIOLOS (Romania): Agricoltura e Sviluppo Rurale;
 - John DALLI (Malta): Salute e Consumatori;
 - Maria DAMANAKI (Grecia): Affari Marittimi e Pesca;
 - Karel DE GUCHT (Belgio): Commercio;
 - Štefan FÜLE (Repubblica Ceca) : Allargamento e Politica di vicinato;
 - Johannes HAHN (Austria): Politica Regionale;
 - Connie HEDEGAARD (Danimarca): Clima;
 - Maire GEORGHAN-QUINN (Irlanda): Ricerca e Innovazione;
 - Rumiana JELEVA (Bulgaria): Cooperazione Internazionale, Aiuto Umanitario e Risposta alle Crisi;
 - Siim KALLAS (Estonia): Trasporti;
 - Neelie KROES (Olanda): Agenda Digitale;
 - Janusz LEWANDOWSKI (Polonia): Budget e Programmazione Finanziaria;
 - Cecilia MALMSTRÖM (Svezia): Affari Interni;
 - Günter OETTINGER (Germania): Energia;
 - Andris PIEBALGS (Lettonia): Sviluppo;
 - Janez POTOČNIK (Slovenia): Ambiente;
 - Viviane REDING (Lussemburgo): Giustizia, Diritti Fondamentali e Cittadinanza;
 - Olli REHN (Finlandia): Affari Economici e Monetari;
 - Maroš ŠEŘČOVIČ (Slovacchia): Relazioni Interistituzionali e Amministrazione;
 - Algirdas ŠEMETA (Lituania): Tassazione e Unione Doganale, Audit e Antifrode
 - Antonio TAJANI (Italia): Industria e Imprenditoria;
 - Androulla VASSILIOU (Cipro): Educazione, Cultura, Multilinguismo e Gioventù.
- (Fonte: ue)

Aiuti di Stato

Il Consiglio dei Ministri agricoli autorizza la Polonia a prorogare il suo aiuto nazionale per l'acquisto di terreni agricoli. Anche l'Italia intende presentare una richiesta analoga

I Ministri europei dell'Agricoltura hanno adottato una decisione che autorizza la Polonia a prorogare di quattro anni (fino al 31 dicembre 2013) un aiuto di Stato per l'acquisto di terreni agricoli. L'importo totale dell'aiuto si aggira attorno ai 96,75 milioni di euro. Il Consiglio ha ritenuto che "circostanze eccezionali" permettono di considerare questo aiuto compatibile con il Mercato Comune, poiché è inteso a "limitare la povertà nelle zone rurali in Polonia". Da parte sua, Mariann Fischer Boel, l'uscente Commissario all'Agricoltura, è stato chiaro. A suo parere, le difficoltà economiche in Polonia "non giustificano tale aiuto e il fatto che il Consiglio lo autorizzi crea un pericoloso precedente". E non ha torto, poiché già diversi Paesi pretendono misure simili. L'Ungheria e la Lettonia hanno inoltrato richieste di autorizzazione per l'erogazione

di aiuti nazionali volti all'acquisto di terreni agricoli (tali richieste saranno esaminate nell'ambito del Comitato speciale agricoltura, prima di essere eventualmente sottoposte all'esame del Consiglio). Anche l'Italia ha annunciato che intende inoltrare una richiesta analoga. La Commissione si riserva il diritto di agire per giudicare la compatibilità di questi aiuti con il diritto comunitario e non esclude di avviare, se necessario, procedure adeguate.

Il caso Polonia

Per giustificare la sua richiesta, la Polonia invoca: la struttura di superficie sfavorevole delle proprie aziende agricole; il basso livello di pagamenti diretti erogati in suo favore (introduzione progressiva degli aiuti agricoli); il contributo sproporzionatamente elevato della manodopera agricola rispetto ai ricavi (che si traducono in redditi agricoli bassi per gli agricoltori); la recessione registrata nel 2009, che ha determinato una riduzione dei prezzi del frumento di circa il 45% e della segale del 60% rispetto ai livelli di marzo 2008 (mentre, nel luglio 2009, il prezzo del latte era del 9,5% inferiore a quello del luglio 2008); l'aumento nel 2009 dei prezzi dei fattori di produzione (fertilizzanti, antiparassitari, mangimi e combustibile); le inondazioni in undici voivodati (su un totale di 16) che hanno interessato 130.000 ettari di terreni agricoli ed hanno determinato perdite per 240 milioni di zloty polacchi; l'aumento della disoccupazione nelle zone rurali; l'aumento "significativo e costante", dal 2007, dei prezzi dei terreni agricoli; gli alti tassi d'interesse sui prestiti commerciali per l'acquisto di terreni (erano compresi tra il 6,26 e l'8,17% all'anno nell'agosto 2009). (Fonte: ue)

WTO: verso la conclusione del ciclo?

E' in corso di svolgimento a Ginevra la 7^a Conferenza ministeriale dell'Organizzazione Mondiale del Commercio

La 7^a Conferenza ministeriale dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC), in programma in questi giorni a Ginevra (30 novembre - 2 dicembre), "non dovrà essere una semplice sessione di negoziato, dovrà bensì dare un segnale politico chiaro che la conclusione del Round di Doha nel 2010 rappresenta una priorità". E' con queste parole che il direttore generale dell'OMC, Pascal Lamy, auspica che i negoziati di Ginevra aprano la via ad "una valutazione onesta dell'impegno a favore del processo" di Doha, per facilitarne la conclusione nel 2010. La Conferenza rappresenta anche "un'occasione unica per gli Stati membri di rivolgere dei segnali forti su tutte le questioni trattate dall'OMC: dalla risoluzione delle controversie ai negoziati d'adesione, dall'assistenza tecnica al seguito degli accordi, dall'aiuto per il commercio ai negoziati agricoli". Si ricorda che su quest'ultimo argomento, proprio in questi giorni, Europe Direct Veneto, lo sportello europeo di Veneto Agricoltura, ha pubblicato il Quaderno "Lo stato dei negoziati agricoli nel Doha Round del WTO". La pubblicazione può essere richiesta gratuitamente alla Redazione. (Fonte: ue)

Conferenza di governo della FAO

Accordo raggiunto per una più forte governance della sicurezza alimentare. Approvato anche il budget per il biennio 2010-2011

La Conferenza dei 192 membri della FAO, che si riunisce ogni due anni, ha deciso di allargare e rafforzare l'attuale Commissione FAO sulla sicurezza alimentare (CFS) così da diventare la più inclusiva piattaforma internazionale di discussione, coordinamento e decisione politica per eliminare la fame nel mondo. Il recente Vertice mondiale sulla sicurezza alimentare, svoltosi a Roma, ha concordato che la CFS debba essere una componente centrale della partnership globale per l'agricoltura, la sicurezza alimentare e la nutrizione. L'approvazione da parte della Conferenza FAO getta le basi affinché la riforma della CFS possa diventare operativa. La CFS sarà un organismo onnicomprensivo che includerà tutti gli Stati Membri della FAO e delle Nazioni Unite, nonché i rappresentanti delle organizzazioni internazionali, delle ONG, del settore privato e della società civile. Nel suo lavoro di monitoraggio della situazione mondiale della sicurezza alimentare, la Commissione sarà sostenuta da un network internazionale di esperti ad alto livello, il cui parere accrescerà la legittimazione scientifica delle sue deliberazioni ed assicurerà che le decisioni si basino sulle più avanzate informazioni a disposizione. I Paesi sono incoraggiati a rafforzare l'impatto politico di questa rinnovata Commissione assicurando la loro partecipazione al più alto livello possibile. In una decisione a parte, la Conferenza della FAO ha stabilito di incrementare il budget regolare della FAO per il biennio 2010-2011 del 7,6%, portandolo a 1.000,5 milioni di dollari. (Fonte: fao)

L'Unione Europea che verrà

La Commissione lancia una consultazione sulla strategia dell'UE per il 2020

La Commissione europea ha adottato un documento di consultazione e di riflessione su una strategia europea per il 2020, annunciata negli orientamenti politici del Presidente José Manuel Barroso come la continuazione della strategia di Lisbona. Il documento di consultazione indica come la strategia dell'UE per il 2020 si concentrerà principalmente sul consolidamento dell'uscita dalla crisi, la prevenzione di crisi in futuro e tre obiettivi tematici riguardanti la capacità di creare valore aggiunto che si basi sulla conoscenza, favorire l'emancipazione in società aperte a tutti, creare un'economia competitiva e più verde. Il termine per le risposte alla consultazione è il 15 gennaio 2010. La nuova Commissione presenterà in seguito delle proposte dettagliate al Consiglio europeo di primavera 2010. Presentando il documento, Barroso ha sottolineato che l'UE intende operare collettivamente nel corso del prossimo decennio per raccogliere numerose importanti sfide, in quanto un'economia intelligente e una società ragionevole vanno insieme. La crescita delle finanze pubbliche sostenibili, la lotta contro il cambiamento climatico, l'inclusione sociale, una base industriale solida e un settore dei servizi dinamico non sono alternative, bensì si rafforzano reciprocamente. Barroso ha aggiunto che con questo documento la Commissione ha mostrato le chiavi con le quali si può liberare il potenziale dell'Europa. "Possiamo anche aumentare la nostra influenza nel mondo e sulla mondializzazione mostrando ai nostri partner che l'economia sociale di mercato è più efficace e più equa". (Fonte: ue)

Gas a effetto serra in Europa

Una ricerca finanziata dall'UE rivela che appare necessaria una riforma della politica sull'uso del suolo per combattere le emissioni ad effetto serra

Una ricerca pubblicata sulla rivista "Nature Geoscience" riporta che le emissioni di metano dalle materie prime e di protossido d'azoto prodotte dall'agricoltura europea sono pienamente compensate dal bacino di anidride carbonica delle foreste, dei pascoli e dei terreni torbosi presenti nel vecchio continente. Tuttavia, la tendenza ad un'agricoltura più intensiva e alla deforestazione rischia di rendere i terreni europei una fonte significativa di gas serra. A fronte di tutto ciò, deve essere data priorità allo sviluppo di politiche di gestione del suolo in grado di ridurre le emissioni di gas serra. La ricerca in questione è il risultato del progetto Carboeurope ("Assessment of the European terrestrial carbon balance"), finanziato dall'UE, il cui scopo è la comprensione, quantificazione e previsione dell'equilibrio del carbonio terrestre in Europa.

Un esteso bacino di carbonio

Guidati da Detlef Schulze, dell'Istituto Max Planck di biogeochimica in Germania, i ricercatori impegnati nel progetto hanno stilato stime dei flussi di biossido di carbonio, di metano e di perossido di idrogeno in Europa tra il 2000 e il 2005, per sviluppare un equilibrio europeo dei gas serra. Le analisi effettuate hanno rivelato l'esistenza di un bacino di carbonio nelle foreste e nei terreni europei, in cui si depositano un totale di 305 tonnellate di carbonio all'anno. Un bacino di tale estensione potrebbe compensare per quasi un quinto le emissioni prodotte dal consumo di combustibili fossili. Tuttavia, i terreni agricoli e le torbiere drenate emettono CO₂, annullando parte dell'effetto di questo bacino. Inoltre, altri gas serra sono prodotti dall'uso dei terreni, annullando così quasi del tutto l'effetto del bacino stesso. Ciò significa che i terreni europei compensano solo il 2% delle emissioni di gas serra emessi dalle abitazioni, dai trasporti e dalle industrie. Per ulteriori informazioni: <http://www.carboeurope.org/> (Fonte: ue)

Tracciabilità dei prodotti

Colmato il divario negli standard della catena di distribuzione

Se un prodotto non è tracciato dal luogo di origine al punto di vendita non è possibile stabilire quando e come si presentano eventuali problemi. La tracciabilità dei prodotti nel loro percorso verso le rispettive destinazioni finali è fondamentale se si vogliono garantire catene di fornitura e di richiesta che forniscano prodotti di alta qualità. Per affrontare questa sfida, il progetto triennale Bridge (Building radio frequency identification for the global environment), finanziato dall'UE con 5,7 milioni di euro nell'ambito del 6° Programma Quadro, ha fornito una serie di nuove tecniche di tracciatura basate sull'uso di tecnologie a onde radio. I problemi legati al trasporto delle merci, come ad esempio ritardi, contaminazione o modifiche di temperatura, possono a volte comportare il danneggiamento o il degrado dei prodotti al loro arrivo a destinazione, e i prodotti deperibili (alimentari, ad esempio) sono particolarmente vulnerabili. L'importanza di un sistema globale che tracci i prodotti dal punto di produzione a quello di vendita appare perciò evidente. Il progetto Bridge ha raccolto la sfida con tre anni di ricerca sui metodi di miglioramento della tracciabilità dei prodotti nelle catene di fornitura nazionali e internazionali. L'obiettivo del progetto era la ricerca, lo sviluppo e la dimostrazione dei benefici dell'uso dell'RFID (Radio Frequency Identification), il sistema che identifica o

traccia i prodotti con l'uso di onde radio. Il consorzio Bridge è stato coordinato dalla sezione belga dell'organizzazione mondiale per gli standard GS1, l'istituzione che lavora per il miglioramento degli standard internazionali delle catene di fornitura e di richiesta. Il GS1 è al momento lo standard di catene di fornitura più usato al mondo. Il progetto Bridge ha visto il coinvolgimento di altri 29 partner costituiti da università, società di utenti, fornitori di soluzioni e altre quattro organizzazioni GS1. Per ulteriori informazioni: <http://www.bridge-project.eu/> (Fonte: ue)

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Sviluppo rurale

L'Unione Europea approva nove piani italiani

Per lo Sviluppo rurale via libera di Bruxelles a nove piani italiani. Si potranno così utilizzare i finanziamenti previsti dalla Politica Agricola Comune (PAC) e dal Piano europeo di ripresa economica. Il Comitato europeo per lo Sviluppo rurale ha quindi dato il suo accordo per i programmi dell'Abruzzo (5,3 milioni di euro), della Provincia Autonoma di Bolzano (10,8), del Lazio (17,1), della Lombardia (63,6), della Provincia Autonoma di Trento (5,6), dell'Umbria (18,1), dell'Emilia Romagna (30,8), del Friuli-Venezia Giulia (7,9) e della Valle d'Aosta (4,1). Nell'occasione, il Ministro delle Politiche agricole, Luca Zaia, ha sottolineato come l'agricoltura sia in crisi in tutta Europa e quindi anche in Italia, "per arginare la situazione stiamo lavorando su due direttrici: la prima è la Finanziaria e la seconda è il Piano anti-crisi presentato nei giorni scorsi alle Regioni e che andrà discusso ora con il Ministro dell'Economia". In Finanziaria, Zaia punta ad ottenere i 64,8 milioni di euro mancanti per la copertura completa del Fondo per le assicurazioni contro le calamità naturali (il cosiddetto Fondo di solidarietà nazionale) per il 2010 e la copertura a dicembre 2010 dei fondi per i contributi agricoli. Il Piano anticrisi punterà invece a coprire i 90 milioni di euro mancanti per coprire il FSN 2008 e i 176 milioni per coprire il FSN 2009. Va infine ricordato che Zaia punta di ottenere da Tremonti anche ulteriori finanziamenti all'interno delle entrate ottenute con lo scudo fiscale in modo da aprire una linea di accesso al credito agevolato.

La rimodulazione dei PSR

Salgono ora a undici, su un totale di 21, i PSR delle Regioni e Province Autonome italiane (Toscana e Sardegna erano già nell'elenco) approvati dal Comitato europeo per lo Sviluppo rurale della Commissione europea. Si ricorda che i nuovi PSR recepiscono i contenuti delle recenti riforme riguardanti la PAC (Health Check) e la strategia europea anticrisi (European Economic Recovery Plan). Tali riforme, insieme al trasferimento di parte delle risorse dell'OCM Vino allo sviluppo rurale, significano, per l'Italia, un aumento complessivo dei fondi pubblici dedicati ai PSR di oltre 1.156 milioni di euro. I fondi aggiuntivi saranno utilizzati principalmente per attuare le cosiddette "Nuove sfide" dello sviluppo rurale, ossia misure dedicate all'espansione delle energie rinnovabili, alla tutela della biodiversità, alla mitigazione dei cambiamenti climatici, alla gestione delle acque, a interventi di accompagnamento alla ristrutturazione del settore lattiero-caseario e alla diffusione della connessione internet a banda larga nelle aree rurali. (Fonte: regioni.it)

Zucchero, settore a rischio per i mancati finanziamenti

Sindacati e parti politiche preoccupate per il futuro dei bieticoltori e delle aziende trasformatrici

La filiera saccarifera risulta essere fortemente a rischio a causa del mancato finanziamento degli aiuti al settore per il 2009 e il 2010 previsti dalla riforma dell'OCM Zucchero. Tale riforma ha infatti prodotto la chiusura di 15 dei 19 stabilimenti esistenti e oggi rischia, in assenza dei fondi stanziati, di mettere a repentaglio le attività dei siti ancora attivi. La situazione del settore è ulteriormente aggravata dallo stallo di molti dei progetti previsti per gli ex-zuccherifici a causa delle mancate autorizzazioni da parte degli enti locali e dall'imminente scadenza della Cigs, 31 dicembre 2009, concessa a sostegno dei processi di riconversione. Per discutere della difficile situazione che sta attraversando il comparto, le imprese di trasformazione dello zucchero si sono incontrate nei giorni scorsi a Roma. Dai lavori non poteva che emergere che il mancato finanziamento degli impegni pluriennali per il 2009 e il 2010, previsti dalla riforma, rischia di produrre danni gravi e irreparabili all'intera filiera coinvolgendo oltre 10 mila aziende agricole e duemila dipendenti. Inoltre, è stato sottolineato che la mancata erogazione del fondo di 43 milioni di euro previsti per il 2009 porterebbe comunque il governo a spendere oltre 33 milioni da destinare alla cassa integrazione: un vero e proprio controsenso. (Fonte: agrweb)

Internet veloce nelle aree rurali

154 milioni di euro per la banda larga nelle campagne italiane

Anche le aree rurali italiane potranno presto contare su servizi internet ad alta velocità, grazie al progetto Banda larga nelle aree rurali, predisposto dal Mipaaf e notificato nei giorni scorsi alla direzione concorrenza della Commissione europea. Il progetto, cui sono destinati oltre 154 milioni di euro, sarà cofinanziato dall'Unione Europea e realizzato nell'ambito dei PSR 2007-2013. In risposta all'obiettivo comunitario che prevede l'estensione della rete internet ad alta velocità a tutti i cittadini entro il 2010, il Mipaaf ha promosso l'inserimento nel Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale e nei PSR regionali di una misura di intervento ad hoc, destinata alle aree rurali più marginali, definite anche "a fallimento di mercato" (con una densità di popolazione inferiore ai 150 abitanti per kmq), vale a dire quelle aree dove nessun operatore troverebbe conveniente investire, data la scarsa possibilità di recuperare gli investimenti effettuati. A questo proposito, sono state utilizzate le risorse finanziarie straordinarie messe a disposizione dall'Unione Europea attraverso il cosiddetto Piano di ripresa economica (European Economic Recovery Plan), corrispondenti a circa 93 milioni di euro, cui si sono aggiunti circa 61 milioni di euro di cofinanziamento nazionale, per un ammontare complessivo di oltre 154 milioni di euro. (Fonte: ue)

COPA: un'italiana alla presidenza della Commissione femminile

Adriana Bucco eletta leader delle agricoltrici europee

L'italiana Adriana Bucco è stata eletta Presidente della Commissione femminile del Comitato delle Organizzazioni Agricole Europee (COPA) che riunisce 60 organizzazioni dei Paesi membri dell'Unione Europea e 36 organizzazioni partner di altri Paesi europei, quali l'Islanda, la Norvegia, la Svizzera e la Turchia. L'affermazione della responsabile nazionale di "Donne Impresa Coldiretti" è un riconoscimento del ruolo centrale svolto dalle donne nelle campagne e dell'agricoltura Made in Italy che esprime valori di primato nella qualità con il maggior numero di prodotti tipici riconosciuti a livello comunitario e nel rispetto dell'ambiente con il primato nelle aziende condotte con metodo biologico. In Italia si contano 260mila aziende in "rosa" nel settore agricolo dove di fatto ben un'azienda su tre è condotta da una donna. La progressiva femminilizzazione dell'agricoltura italiana è certamente anche il risultato della forte innovazione che ha caratterizzato il settore con l'ampliamento delle attività ad esso connesse come la trasformazione dei prodotti, il benessere, le fattorie didattiche e i servizi alle persone come gli agrisilo e la pet-therapy dove le donne hanno un ruolo significativo. La capacità di coniugare la sfida con il mercato, il rispetto dell'ambiente e la qualità della vita a contatto con la natura sembra essere proprio una delle principali ragioni del crescente interesse dell'universo femminile nei confronti della moderna agricoltura. (Fonte: cld)

Prodotti italiani da promuovere all'estero

Olio d'oliva, vino, formaggio, speck, sono i prodotti per i quali l'UE ha accordato all'Italia quasi 2,6 milioni di euro per la loro promozione all'estero

Ai fondi europei si aggiungeranno quelli nazionali per un bilancio complessivo di circa 5,2 milioni di euro. In tutto sono stati approvati dieci programmi proposti, oltre che dall'Italia, anche da Francia, Grecia, Lituania, Polonia, Portogallo e Romania, per un contributo europeo di 11,1 milioni di euro. I tre programmi italiani approvati, su un periodo di due o tre anni, sono del Consorzio di garanzia dell'olio extra-vergine di oliva di qualità, della Federdoc per il vino e dei Consorzi Formaggio Asiago e Speck Alto Adige. Le misure finanziate riguardano la partecipazione a eventi e fiere, l'organizzazione di campagne d'informazione sul sistema europeo delle denominazioni e indicazioni di origine protette e sull'agricoltura biologica. Si possono realizzare anche campagne informative sui vini di qualità prodotti in regioni determinate, oltre che studi di nuovi mercati. (Fonte: ue)

L'insalata di Lusia iscritta nell'elenco IGP

Una nuova Indicazione Geografica Protetta (IGP) per le produzioni orticole del Veneto: l'Insalata di Lusia IGP

Questa nuova IGP conferma il Veneto come il più ricco e variegato orto di qualità del mondo, con produzioni certificate che comprendono anche radicchi, asparagi, fagioli e, a breve, quasi certamente anche l'aglio. Per il Polesine, poi, l'Insalata di Lusia riconosce e ribadisce la vocazione di un territorio dalle caratteristiche particolari, che ne hanno fatto un luogo di produzione di meritata fama. L'Insalata di Lusia IGP riguarda le due varietà Cappuccia e Gentile prodotte secondo le indicazioni del disciplinare nei Comuni polesani di Lusia, Badia Polesine, Lendinara, Costa di Rovigo, Fratta Polesine, Villanova del Ghebbo e Rovigo e nei Comuni padovani di Barbona, Vescovana e Sant'Urbano. Il prodotto si presenta con fusto corto, molto carnoso, di

gusto croccante e fresco, ma morbido per l'assenza di fibrosità. Al gusto è percettibilmente sapida, al punto da rendere superfluo il condimento con il sale, in conseguenza della presenza nei terreni di abbondanti sali minerali. Le qualità dell'Insalata di Lusia IGP sono strettamente legate alla zona geografica e alla particolare combinazione di alcuni fattori pedoclimatici del territorio di produzione, caratterizzato dalla presenza di uno strato superficiale di sabbie portate dalle numerose alluvioni, causate in periodi pre-romanici e nell'Alto medioevo dallo straripamento di alcuni rami del Tartaro e in periodo medioevale e moderno dalle rotte dell'Adige. Su questa sabbia, unificata da un secolo di vegetazione spontanea, viene piantata l'Insalata di Lusia, più ricca delle altre in contenuto di potassio e calcio. (Fonte: rv)

Vendemmia 2009 nel Veneto

La produzione di uva si attesta poco sotto gli 11 milioni di quintali, quella di vino sotto gli 8

La prima vendemmia del post-riforma OCM vino, in vigore dal 1 agosto 2009, si è conclusa evidenziando una sostanziale stabilità nella produzione di uva e vino rispetto allo scorso anno, sfiorando gli 11 milioni di quintali per l'uva (caratterizzata da un'ottima qualità) e gli 8 milioni di ettolitri per il vino. In evidenza i vini a Denominazione di Origine Protetta (DOP) che, con 2,9 milioni di ettolitri, registrano un aumento produttivo del 25% rispetto all'anno precedente. Si tratta di un balzo notevole, frutto dei nuovi disciplinari che hanno visto come principale interprete il Prosecco e la "promozione" delle proprie denominazioni. Di converso un calo del 23% ha interessato le produzioni a Indicazione Geografica Protetta (IGP) che hanno ceduto la propria produzione alla denominazione superiore.

Produzione di uva e vino per provincia. Veneto - Anno 2009 (*)

	Produzione Uva da vino (q)	Produzione Vino (hl)	di cui Vino DOP	di cui Vino IGP	di cui Vino varietale
Belluno	7.200	4.550		690	3.860
Padova	690.940	497.480	72.400	400.230	24.850
Rovigo	56.550	40.000		23.000	17.000
Treviso	3.929.550	2.876.230	1.117.470	1.648.840	109.920
Venezia	836.860	611.140	113.850	475.950	21.340
Verona	4.100.000	3.001.890	1.365.100	703.390	933.400
Vicenza	1.317.700	965.910	235.000	496.810	234.100
Totale Veneto	10.938.800	7.997.200	2.903.820	3.748.910	1.344.470

(*) dato provvisorio

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat e Regione Veneto

Programma di Sviluppo Rurale Veneto 2007-2013

(In collaborazione con la Direzione regionale Piani Programmi Settore primario, Autorità di Gestione del PSR)



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PSR/Leader: completato il quadro operativo per l'avvio dei Bandi

Approvati gli ultimi provvedimenti regionali per assicurare l'avvio degli interventi dei GAL

La Regione Veneto ha completato il quadro di riferimento delle procedure e delle operazioni necessarie per attivare i Bandi pubblici e gli ulteriori interventi previsti dall'Asse 4-Leader. Con la deliberazione 17 novembre 2009, n. 3444 della Giunta regionale ed il successivo Decreto 19 novembre 2009, n. 27 dell'Autorità di Gestione del PSR, approvati sulla base anche delle proposte e delle indicazioni formulate dai GAL, sono state completate le disposizioni e le indicazioni operative per i partenariati locali necessarie ad avviare i primi

interventi sul territorio. In particolare, sono state riviste e perfezionate le modalità operative per l'approvazione dei Bandi pubblici da parte dei GAL, attraverso i quali gli imprenditori e gli altri soggetti beneficiari interessati potranno accedere nei prossimi mesi agli aiuti previsti dalle specifiche Misure individuate dagli stessi GAL e previste nei relativi PSL.

Il Veneto si conferma in questo modo una delle regioni capofila, a livello nazionale, per quanto riguarda il calendario esecutivo dell'Asse 4-Leader, che nella maggior parte delle altre situazioni regionali è ancora incentrato sulla selezione dei GAL e dei relativi PSL o sulla messa a punto delle prime modalità attuative. Gli imprenditori e gli operatori interessati possono verificare il quadro complessivo delle Misure disponibili sul proprio territorio attraverso il Leader, accedendo ai PSL ed alle ulteriori informazioni presenti sui siti Internet dei GAL o direttamente presso le relative sedi. Specifiche informazioni in proposito sono disponibili anche sul sito Internet della Regione:

<http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale>

Inoltre, per agevolare e sostenere l'avvio degli interventi, la Regione mette a disposizione degli operatori interessati un apposito riferimento al quale possono essere indirizzate eventuali richieste di carattere generale, osservazioni e segnalazioni: psr.leader@regione.veneto.it

Leader: Misure e formule di intervento dei GAL

Oltre al Bando pubblico, i GAL possono attivare anche interventi a regia e a gestione diretta

I GAL hanno definito la propria strategia di sviluppo locale sulla base di uno o più temi centrali e delle relative linee strategiche previste dal PSL, prevedendo l'attivazione di un set di Misure degli Assi 1, 2 e 3, selezionate nell'ambito di quelle effettivamente utilizzabili dall'Asse 4. In generale, le Misure vengono attivate dai GAL secondo le condizioni e le modalità operative stabilite dal PSR, tenendo conto comunque delle specificità ed esigenze locali ma entro i limiti di adeguamento concessi dai regolamenti comunitari. Gli obiettivi dell'Asse Leader trovano applicazione soprattutto attraverso le Misure dell'Asse 3, intese a diversificare l'economia rurale e a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali. A queste Misure deve essere destinato infatti almeno l'80% della spesa pubblica totale prevista dal PSL per la realizzazione della strategia locale (Misura 410).

Le Misure individuate da ciascun GAL per favorire lo sviluppo del proprio territorio sono definite dal PSL e sono state approvate con la deliberazione n. 545 del 10 marzo 2009 della Giunta regionale, che prevede nell'Allegato B il riepilogo di tutte le Misure previste e dei relativi importi finanziari, in termini di spesa pubblica destinata dal GAL a ciascuna Misura/Azione.

L'attivazione di queste Misure può avvenire attraverso diverse formule operative, che privilegiano il Bando pubblico ma comprendono anche altri due tipi di intervento.

L'intervento attraverso il bando pubblico, a scadenza prestabilita e graduatoria chiusa, costituisce lo strumento ordinario dei GAL per dare attuazione al PSL, consentendo a tutti i potenziali beneficiari del territorio designato di poter accedere agli aiuti previsti dal Leader, in particolare per quanto riguarda gli interventi dell'Asse 3, che nei medesimi territori sono gestiti in forma esclusiva dai Gal. Il Bando pubblico è soggetto al preventivo parere dell'Autorità di Gestione del PSR.

Gli interventi a regia GAL sono riservati invece a specifiche e particolari situazioni di interesse e valenza prevalentemente pubblica, in relazione a motivate e giustificate esigenze che corrispondono a espliciti fabbisogni ed opportunità della collettività nel suo complesso e del territorio. Il ricorso a questa formula, che prevede l'individuazione diretta dei soggetti richiedenti e beneficiari da parte del GAL, viene motivato e giustificato nell'ambito del PSL. Anche questo intervento è soggetto al parere dell'Autorità di Gestione.

L'ultimo tipo di intervento, quello a gestione diretta GAL, riguarda solo alcune Misure ed Azioni che individuano i GAL come beneficiari diretti, come ad esempio la Misura 431-Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione sul territorio o la Misura 313-Incentivazione delle attività turistiche. In questo caso il GAL, dopo aver approvato il proprio progetto, procede alla presentazione della relativa domanda di aiuto presso Avepa, secondo le condizioni generali e le procedure stabilite dal PSR per la singola Misura/Azione.

PSR: si chiude il "Giro del veneto"

Le ultime due tappe sono in programma a Cornuda il 2 dicembre e Treviso il 14

Si avvia alla conclusione il ciclo di incontri sulle novità del PSR del Veneto. L'ultima serata, dedicata alla Marca trevigiana, è fissata per lunedì 14 dicembre all'Hotel Maggior Consiglio di Treviso (via Terraglio 140), con inizio alle 20.30. L'appuntamento nel capoluogo sarà anticipato da una data "extra" che si svolgerà a Cornuda (Tv). La serata, organizzata in collaborazione con la locale amministrazione comunale, è in programma mercoledì 2 dicembre presso il Cinema Casa Giovani XXIII (Piazza Giovanni XXIII 42), sempre

con inizio alle 20.30. Ottima finora la risposta del pubblico sia in termini di numeri, che di interesse per gli argomenti trattati. Imprenditori e operatori del settore agricolo di tutto il Veneto hanno potuto conoscere la situazione della programmazione in corso e allo stesso tempo confrontarsi con gli interlocutori regionali sulle problematiche e sulle prospettive degli interventi previsti per lo sviluppo rurale in Veneto.

**"Diari della terra": grande successo del Premio fotografico sullo Sviluppo rurale
Oltre 2300 le opere iscritte al concorso promosso dalla Regione Veneto**

E' solo alla prima edizione, ma ha fatto registrare numeri importanti il Premio fotografico "Diari della Terra", promosso dalla Regione del Veneto: oltre 2.300 le opere pervenute, per un totale di più di 600 partecipanti. Un risultato di assoluto valore, considerando che si tratta della "prima volta" dell'iniziativa e che le opere dovevano essere state scattate esclusivamente sul territorio regionale. Tra pochi giorni saranno resi noti gli autori delle trenta opere finaliste, che costituiranno l'omonima mostra in programma a Venezia dall'8 al 24 gennaio 2010, a Palazzo Correr sede dell'Istituto Romeno di Cultura (Campo S. Fosca, Cannaregio 2214). In occasione dell'inaugurazione saranno proclamati i primi tre classificati e i vincitori dei premi speciali.

PSR e Direttiva acque: presentate le osservazioni

Le indicazioni delle Regioni italiane saranno valutate dalla Commissione europea a metà dicembre

La questione della "Direttiva acque" e le sue implicazioni nel PSR saranno tra i temi al centro del prossimo Comitato per lo Sviluppo rurale che si terrà il 15 e 16 dicembre a Bruxelles. La proposta di modifica al Reg. CE 1974/2006 sarà oggetto di valutazione e potrebbe essere già posta in votazione per quella data. Il documento conterrà le osservazioni arrivate dalle Regioni italiane e sarà presentato alla Commissione europea in un'unica risposta da parte del Mipaaf. Le indicazioni delle Regioni italiane, tra cui il Veneto, e degli altri Stati membri riguarderanno in particolare l'applicazione delle regole per i pagamenti delle indennità contenute nel PSR e che sono connesse alla "Direttiva acque".

La Commissione europea approva il Piano Strategico Nazionale

Il via libera prevede l'aggiornamento degli indicatori di obiettivo entro il 31 dicembre anche per i PSR

La Commissione europea ha reso nota l'approvazione del Piano Strategico Nazionale (PSN) presentato dall'Italia, comunicando al Mipaaf che le modifiche apportate soddisfano le disposizioni previste dai regolamenti comunitari. Al contempo è stata segnalata una serie di integrazioni che l'Italia dovrà realizzare in occasione della prima revisione utile del PSN. Tra le osservazioni fatte da Bruxelles che riguardano più da vicino i PSR delle regioni italiane, c'è l'aggiornamento degli indicatori iniziali di obiettivo. Le modifiche dovranno essere apportate non solo al PSN, ma anche a ciascun Programma regionale entro il 31 dicembre 2009.

APPUNTAMENTI

Convegno su Reti europee tra territori

Il centro d'Informazione Europe Direct della Provincia di Verona organizza in collaborazione con il Centro di Documentazione Europea dell'Università di Verona e lo staff del Central Europe Programma di Vienna un convegno dal titolo "Reti europee tra territori e condivisione di strategie". Il convegno si terrà il 2 dicembre dalle ore 16.00 alle ore 18.00 presso la Loggia di Frà Giocondo – Piazza dei Signori – Verona. Per maggiori informazioni: 045 9288398; e-mail: europedirect@provincia.vr.it

Ad Abano Terme (Pd) gli Stati Generali del Biologico

Giovedì 10 (ore 14.00) e venerdì 11 dicembre (ore 9.00) ad Abano Terme (PD) presso il Teatro Congressi "Pietro d'Abano", si terrà il congresso di chiusura degli "Stati Generali del biologico". All'evento è atteso anche il Ministro dell'Agricoltura, Luca Zaia. Per informazioni e il programma: www.inea.it/statigeneralibio

Sottoprodotti dell'industria delle carni: costo o risorsa?

I sottoprodotti dell'industria di produzione di alimenti di origine animale vengono da sempre considerati una parte fondamentale della catena alimentare mondiale, poiché da questi si possono ottenere nuove fonti alimentari di buona qualità, aumentando la resa in prodotto trasformato, eventualmente producendo energia e, contemporaneamente, riducendo l'inquinamento ambientale. A causa delle recenti crisi in questo settore

(vedi i problemi relativi alla BSE, alle diossine nelle farine animali, all'influenza aviaria) l'industria che trasforma i sottoprodotti animali ha dovuto adattarsi a nuovi e più stringenti regolamenti. Questi sottoprodotti possono essere trasformati solo in presenza di innovativi e più sicuri processi tecnologici e biotecnologici che permettano un riutilizzo delle sostanze grasse e delle proteine di origine animale, la cui carenza a livello mondiale è ben nota. Ovviamente, anche la legislazione dovrà tenere conto di questi nuovi processi e regolamentare sia la sicurezza dei nuovi preparati che la commerciabilità e la tutela del consumatore. Parallelamente, devono essere sostenute anche altre strade di recupero, diverse dall'impiego nell'alimentazione umana e animale, quale la produzione di fertilizzanti organici e/o di energia, in modo da ampliare la gamma delle possibili soluzioni di recupero di tali flussi. Su questi temi verterà un convegno in programma il 10 dicembre a Bertinoro (FC) presso il Centro Residenziale Universitario (Via Frangipane 6). Per ulteriori informazioni: tel. 0543 446500.

Strumenti di governance per lo sviluppo sostenibile delle aree rurali

Le aree rurali ospitano una serie di attività economiche e sociali e un insieme di differenti attori e portatori di interesse che condividono l'obiettivo di valorizzare il proprio territorio. Identificare e analizzare le nuove forme di aggregazione e organizzazione dei soggetti sociali attivi nei contesti rurali per raccogliere e confrontarne le esperienze è lo scopo del Convegno "Strumenti di governance per lo sviluppo sostenibile delle aree rurali" in programma l'11 dicembre a Udine. L'incontro, promosso dalla Rete Rurale Nazionale, servirà a fare il punto delle esperienze finora maturate a livello nazionale e locale in materia di governance a favore della sostenibilità dello sviluppo rurale e approfondire il rapporto tra le nuove pratiche di azione e lo sviluppo sostenibile delle aree rurali. Il convegno è frutto della collaborazione fra il Dipartimento di Scienze Economiche dell'Università degli Studi di Udine, la Task Force Progettazione Integrata della Rete Rurale Nazionale e la Sede regionale per il Friuli Venezia Giulia dell'Inea.

Per informazioni: <http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2387>

Rapporto del Distretto Prosecco Conegliano Valdobbiadene

Sarà presentato sabato 12 dicembre, alle ore 9,30, presso l'Auditorium di Villa Brandolini a Pieve di Soligo (Tv), la quinta edizione del Rapporto del Centro Studi del Distretto Prosecco Conegliano Valdobbiadene. Titolo del Rapporto 2009: "DOCG: la forza del Distretto per gestire il futuro".

Seminario INTERREG

Dallo scorso 16 novembre fino al 10 febbraio 2010 è aperto il terzo avviso per la presentazione delle proposte progettuali nell'ambito del Programma operativo per il sostegno alla collaborazione transfrontaliera Interreg IV Italia-Austria 2007-2013 rivolto a soggetti pubblici e privati. In questo ambito, la Regione del Veneto, in collaborazione con l'Autorità di Gestione del Programma, promuove un incontro tecnico durante il quale saranno illustrati i contenuti dell'avviso e le modalità per la presentazione dei progetti. L'incontro si terrà lunedì 14 dicembre, alle ore 9,30, presso il Park Hotel Ai Pini in via Miranese a Mestre. L'adesione all'incontro dovrà pervenire a interreg@regione.veneto.it entro il 10 dicembre.

PUBBLICAZIONI

WTO, pubblicato il Quaderno n. 10 della Collana Europe Direct di Veneto Agricoltura

E dieci. Con il Quaderno dedicato ai negoziati agricoli del WTO, la Collana di Europe Direct Veneto, lo sportello europeo di Veneto Agricoltura, raggiunge quota dieci uscite. La pubblicazione prende in esame un tema di straordinaria importanza, soprattutto se si considerano le valenze politiche ed economiche che i negoziati del WTO nel loro insieme, e quelli agricoli in particolare, rivestono. Il Doha Round, come viene chiamato il ciclo di negoziati avviato nel 1995 e attualmente in corso, rappresenta una partita delicata che sta avanzando lentamente tra grosse difficoltà in quanto gli interessi in campo sono enormi, per tutti i Paesi. L'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) si prefigge infatti di liberalizzare, per quanto possibile, il commercio mondiale mediante lo smantellamento di ostacoli e barriere, quali i contingentamenti o i divieti di importazione, che limitano la crescita economica dei singoli Stati, a partire da quelli in via di sviluppo. Trovare un accordo che possa accontentare tutti non sarà un'impresa facile. Il Quaderno "Lo stato dei negoziati agricoli nel Doha Round del WTO", pubblicato a ridosso della Conferenza Ministeriale di Ginevra (28 novembre – 2 dicembre 2009), si pone dunque l'obiettivo di fare il punto sugli sforzi tecnico-operativi che le parti coinvolte stanno compiendo per giungere alla chiusura del ciclo negoziale, nonché sulle cause che stanno provocando l'allungamento dei tempi di definizione dell'accordo finale.

Atlante nazionale del territorio rurale

“L’agricoltura è cambiata e continua a cambiare. Questo lavoro mette a fuoco e indirizza i nuovi ruoli e servizi che il territorio rurale può offrire alla società moderna. L’agricoltura è di nuovo al centro delle politiche nazionali: capirne a fondo possibilità e specificità è indispensabile per costruirne lo sviluppo futuro”. Il Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, Luca Zaia, ha presentato il nuovo Atlante nazionale del territorio rurale, uno strumento di indagine e interpretazione delle diverse geografie dello sviluppo rurale, che consentirà di valutare con maggiore efficacia l’impatto sul territorio di decisioni e provvedimenti delle politiche agricole. L’Atlante fotografa i territori, le loro caratteristiche fisico-ambientali e socio-economiche, le differenze e disuguaglianze in termini di infrastrutture sociali, anche in relazione alle politiche europee sullo sviluppo rurale. In uno scenario economico e territoriale modificatosi tanto profondamente nel corso degli ultimi anni, questo volume suggerisce nuove prospettive di analisi dei problemi e delle soluzioni di sviluppo; indaga la nuova frontiera della green economy e indica come valorizzarne le opportunità anche per territori posti ai margini del modello di sviluppo conosciuto dal Paese nella lunga stagione della crescita urbana e industriale. “L’Atlante, ha spiegato il Ministro, fornisce una chiave di lettura positiva e integrata dei problemi che ancora attanagliano le aree più svantaggiate dell’Italia, a partire dai paesaggi agrari e dalle risorse urbane e dal rapporto, difficile e articolato, fra il mondo rurale e quello metropolitano. Il primo è non solo deposito di valori identitari e qualità dell’ambiente, ma è anche, con le sue comunità e aziende agricole, il mezzo più forte che abbiamo per offrire l’Italia ad una domanda turistica che sceglie i luoghi dove meglio si sposano il paesaggio culturale e culturale di un territorio”. L’Atlante è consultabile collegandosi al sito della Rete Rurale Nazionale <http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2340>

BANDI, CORSI, CONCORSI E PARTENARIATI

Programma Sud-est Europa

Si sono aperti i termini per il secondo bando del Programma Sud Est Europa, nell’ambito dell’ Obiettivo 3 per la Cooperazione territoriale europea della programmazione 2007-2013. Il Programma si rivolge all’area dei Balcani e delle regioni adriatiche. Obiettivo generale del Programma è quello di favorire lo sviluppo territoriale equilibrato e sostenere l’integrazione territoriale all’interno dell’area di cooperazione. In linea con la Strategia di Lisbona e Goteborg, la cooperazione transnazionale si concentra su un numero limitato di temi prioritari: innovazione, ambiente, accessibilità e sviluppo sostenibile; individua quattro priorità, di particolare rilievo per l’area-programma, che potranno essere affrontate tramite azioni transnazionali e multilivello: Priorità 1: Facilitare l’innovazione e l’imprenditorialità; Priorità 2: Gestione e protezione dell’ambiente; Priorità 3: Miglioramento dell’accessibilità; Priorità 4: Sviluppo delle sinergie transnazionali per lo sviluppo sostenibile. Per informazioni: <http://www.southeast-europe.net/en/>

Interreg IV Italia-Austria

Dal 16 novembre e fino al 10 febbraio 2010 sono aperti i termini del terzo avviso Interreg IV Italia-Austria. Tutti i riferimenti si trovano sul sito www.interreg.net e su: <http://www.regione.veneto.it/Economia/Programmi+Comunitari/Cooperazione+Territoriale/Italia+-+Austria/>

G.U.U.E. Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea

L 304 del 19 novembre 2009

Rettifica del regolamento (CE) n. 508/1999 della Commissione, del 4 marzo 1999, che modifica gli allegati da I a IV del regolamento (CEE) n. 2377/90 del Consiglio che definisce la procedura comunitaria per la determinazione dei limiti massimi di residui di medicinali veterinari negli alimenti di origine animale

L 305 del 20 novembre 2009

Decisione dell’Autorità di vigilanza EFTA n. 14/07/COL, del 7 febbraio 2007, che modifica per la sessantaduesima volta le norme procedurali e sostanziali in materia di aiuti di Stato, sostituendo il capitolo 14 con un nuovo capitolo 14 — Aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione

L 307 del 21 novembre 2009

Regolamento (CE) n. 1118/2009 della Commissione, del 20 novembre 2009, recante modifica del regolamento (CE) n. 318/2007 che stabilisce le condizioni di polizia sanitaria per le importazioni nella Comunità di determinati volatili e le relative condizioni di quarantena

Decisione della Commissione, del 20 novembre 2009, recante modifica della decisione 2005/176/CE che stabilisce la codificazione e i codici per la notifica delle malattie animali a norma della direttiva 82/894/CEE del Consiglio

L 308 del 22 novembre 2009

Rettifica del regolamento (CE) n. 1166/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativo alle indagini sulla struttura delle aziende agricole e all'indagine sui metodi di produzione agricola e che abroga il regolamento (CEE) n. 571/88 del Consiglio

L 309 del 24 novembre 2009

Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi

C 283 del 24 novembre 2009

Invito a presentare proposte nell'ambito dei programmi di lavoro del 7° programma quadro CE di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione

L 310 del 25 novembre 2009

Regolamento (CE) n. 1128/2009 del Consiglio, del 20 novembre 2009, che abroga taluni atti obsoleti del Consiglio nel settore della politica agricola comune

Regolamento (CE) n. 1132/2009 della Commissione, del 24 novembre 2009, recante iscrizione di una denominazione nel registro delle denominazioni d'origine protette e delle indicazioni geografiche protette [Marroni del Monfenera (IGP)]

Direttiva 2009/127/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che modifica la direttiva 2006/42/CE relativa alle macchine per l'applicazione di pesticidi

C 284 del 25 novembre 2009

Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro «Persone» 2010 del 7° programma quadro CE di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione

L 311 del 26 novembre 2009

Regolamento (CE) n. 1137/2009 della Commissione, del 25 novembre 2009, recante iscrizione di una denominazione nel registro delle denominazioni d'origine protette e delle indicazioni geografiche protette [Insalata di Lusina (IGP)]

L 312 del 27 novembre 2009

Regolamento (CE) n. 1140/2009 del Consiglio, del 20 novembre 2009, che modifica il regolamento (CE) n. 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM)

Direttiva 2009/145/CE della Commissione, del 26 novembre 2009, che prevede talune deroghe per l'ammissione di ecotipi e varietà vegetali tradizionalmente coltivati in particolari località e regioni e minacciati dall'erosione genetica, nonché di varietà vegetali prive di valore intrinseco per la produzione vegetale a fini commerciali ma sviluppate per la coltivazione in condizioni particolari e per la commercializzazione di sementi di tali ecotipi e varietà

L 314 del 1° dicembre 2009

Regolamento (CE) n. 1161/2009 della Commissione, del 30 novembre 2009, che modifica l'allegato II del regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le informazioni sulla catena alimentare da fornire agli operatori del settore alimentare che gestiscono macelli

Regolamento (CE) n. 1166/2009 della Commissione, del 30 novembre 2009, che modifica e rettifica il regolamento (CE) n. 606/2009 della Commissione recante alcune modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le categorie di prodotti vitivinicoli, le pratiche enologiche e le relative restrizioni

Regolamento (CE) n. 1175/2009 della Commissione, del 30 novembre 2009, recante iscrizione di una denominazione nel registro delle denominazioni d'origine protette e delle indicazioni geografiche protette [Aglione Bianco Polesano (DOP)]

Decisione della Commissione, del 30 novembre 2009, riguardante il contributo finanziario della Comunità per il 2010 destinato ad alcuni laboratori comunitari di riferimento per il controllo dei mangimi e dei prodotti alimentari

Decisione della Commissione, del 30 novembre 2009, che autorizza l'immissione in commercio di prodotti contenenti, costituiti od ottenuti a partire da granturco geneticamente modificato MIR604 (SYN-IR604-5) a norma del regolamento (CE) n. 1829/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio [notificata con il numero C(2009) 9399]

APPROFONDIMENTO

1° dicembre 2009: entra in vigore il Trattato di Lisbona Cosa cambia per i cittadini?

Oggi 1° dicembre 2009 entra in vigore il Trattato di Lisbona, cioè il nuovo testo che contiene le norme fondamentali dell'azione dell'Unione Europea. Perché questo passaggio è così importante per i cittadini europei? In parte ce ne siamo già occupati nei numeri 17 e 18 di Veneto Agricoltura Europa, ma ora è giunto il momento di entrare un po' più nei dettagli.

Già oggi l'UE definisce molte delle norme che vengono applicate nei 27 Stati membri. Quasi tre leggi nazionali su quattro sono semplice applicazione della normativa europea. Queste norme si applicano in tutti i settori della vita economica e sociale, e garantiscono la qualità dei prodotti, la sicurezza alimentare, il rispetto dell'ambiente e dei diritti delle persone e lo sviluppo tecnologico come nessun altro sistema nel mondo. Inoltre, il mercato interno, l'euro e la cooperazione commerciale sono la dimensione naturale in cui si sviluppano le nostre economie. Idee come il programma "Erasmus" per gli scambi universitari (esteso adesso anche ai giovani imprenditori) sviluppano il senso di appartenenza europeo comune, in particolare tra i giovani: l'UE, in una parola, annulla le frontiere tra i popoli.

Il nuovo Trattato rinforza questo quadro e perciò è importante per tutti. Le innovazioni più rilevanti riguardano i diritti delle persone, l'energia, l'ambiente, il settore della giustizia e della sicurezza. Ma anche sulla cultura, le politiche giovanili, lo sport, fino alla protezione civile, vengono introdotte importanti novità.

Innanzitutto, il Trattato migliora il funzionamento dell'Unione Europea, garantendo più democrazia al sistema istituzionale. Le competenze del Parlamento europeo, eletto direttamente dai cittadini, aumentano e si allargano in aree nuove. Anche i Parlamenti nazionali dei singoli Paesi europei acquisiscono un ruolo nel meccanismo di definizione delle norme. Insomma, un'Europa che non diventa un super Stato, ma che anzi si avvicina ai cittadini e ai loro eletti, nel rispetto delle diversità.

Su diritti e partecipazione, due altre novità sono da citare. La prima è la Carta dei diritti fondamentali, che diventa vincolante: i diritti individuali legati alla dignità dell'uomo, la libertà, l'uguaglianza, la solidarietà, alla cittadinanza e alla giustizia ottengono così una tutela più forte, che i diversi sistemi giuridici nazionali

possono far valere accanto a quelli interni. Una garanzia importante per tutti i cittadini. L'altra grande novità è il diritto d'iniziativa popolare: con un milione di firme (poche per una dimensione, quella comunitaria, di 500 milioni di persone) i cittadini europei possono chiedere alla Commissione europea di intraprendere un'iniziativa legislativa in un'area tematica di competenza comunitaria. Un grande strumento a disposizione del popolo, mai previsto in passato. Una consultazione aperta è in corso per determinare le regole di funzionamento di questo strumento.

Di cosa si occuperà l'Europa con il nuovo Trattato? Alle materie "classiche" si aggiungono, come detto, nuove competenze. Innanzitutto, si rafforza il ruolo dell'UE nel mondo: il nuovo Ministro degli Esteri, Lady Ashton, rappresenterà la voce dell'Europa per gli affari esteri e la politica di sicurezza, e conterà su un servizio diplomatico vero e proprio che tutelerà gli interessi dei cittadini europei nei Paesi extra UE. Da prima fornitrice di aiuti umanitari a livello mondiale, l'UE di Lisbona istituirà, tra l'altro, un corpo volontario europeo di aiuto umanitario verso chi soffre nel mondo gli effetti disastrosi di fame, guerre e calamità di vario genere. Le capacità militari restano nelle mani degli Stati membri, ma il Trattato prevede la possibilità di collaborazioni, anche a gruppi di Stati, su base volontaria per svolgere missioni di disarmo, aiuto umanitario, soccorso, consulenza militare e mantenimento della pace.

Sull'energia, per la prima volta, ci sono obiettivi dichiarati: garantire il corretto funzionamento del mercato energetico, in particolare l'approvvigionamento energetico, l'efficienza energetica, il risparmio di energia, e incoraggiare lo sviluppo delle fonti rinnovabili. L'UE diventa responsabile di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente; proteggere la salute; incoraggiare un uso prudente e razionale delle risorse naturali, con obiettivi ben precisi anche nella lotta ai cambiamenti climatici.

In materia di libertà, giustizia e sicurezza, l'Unione europea sarà meglio attrezzata per combattere le organizzazioni criminali che favoriscono l'immigrazione clandestina, per sostenere e promuovere le azioni nel campo della prevenzione della criminalità e per contrastare il terrorismo attraverso il congelamento dei proventi di attività illecite. Il Trattato di Lisbona contiene anche l'impegno di elaborare una politica comune per l'immigrazione. La "clausola di solidarietà" tra i diversi Stati li obbliga a sostenersi a vicenda in caso di attacco terroristico, calamità naturale o opera dell'uomo.

In campo sociale, neanche con Lisbona si creerà una vera politica europea, in materia ad esempio di pensioni o di sanità. Ma il Trattato contiene una "clausola sociale" che garantisce sulla promozione di un elevato livello di occupazione, adeguata protezione sociale, lotta contro l'emarginazione ecc. Inoltre, la Carta dei diritti comprende tutele su principi come il diritto all'informazione e consultazione nelle imprese, il diritto di negoziare accordi collettivi e di intraprendere azioni collettive, il diritto di accesso a servizi di collocamento gratuiti e la tutela contro ogni licenziamento ingiustificato, il diritto di accesso alla sicurezza sociale e all'assistenza sociale.

Circa gli aspetti finanziari, nulla cambia per il momento. Il bilancio comunitario in corso copre il periodo 2007-2013. Ma si sta già guardando oltre, ovvero per il dopo 2013. Secondo logica, i fondi andranno alle priorità d'azione legate alle grandi sfide da affrontare. Così com'è oggi, il bilancio, che destina il 40% delle risorse a disposizione (scarse: circa l'1% del PIL europeo) all'agricoltura e allo sviluppo rurale, a molti non sembra in linea con le esigenze dello sviluppo economico, dell'occupazione, delle nuove tecnologie, delle reti di comunicazione e della "green economy". E se si svilupperà, ad esempio, una politica comune in materia di immigrazione, serviranno più fondi anche in quell'area.

Insomma, conviene informarsi sul nuovo Trattato, per non rimanere spiazzati di fronte alle novità e cogliere tutte le opportunità. La rete di sportelli Europe Direct sparsi sul territorio (in Italia ce ne sono più di 50, e uno di questi è proprio Europe Direct Veneto di Veneto Agricoltura) serve anche a questo. Poi, come cambierà la nostra vita, lo vedremo strada facendo: il nuovo Trattato è una scatola da riempire soprattutto a livello politico. Perché di un'Europa forte non si può più fare a meno, nell'interesse di tutti.

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Europe Direct Veneto – Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Veneto Agricoltura – Settore Studi Economici

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716-049/8293717

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini.

In redazione: Renzo Michieletto, Alessandra D'Orazio,

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000